

ISS - Roma, 13 dicembre 2012

L'evoluzione negli anni 2000 del
Sistema informativo
per la prevenzione nei luoghi di lavoro

Dai Flussi informativi INAIL-Regioni al SINP

Claudio Calabresi

Prevenzione nei luoghi di lavoro

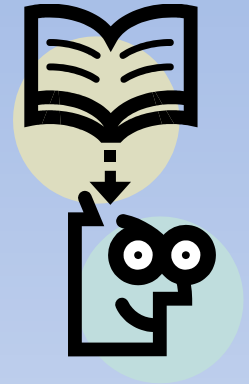


... conoscere i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori e mettere in atto tutto quel che si sa e si può per tutelarli, eliminando o almeno riducendo i rischi e le esposizioni delle persone.

I due cardini della prevenzione (non solo occupazionale)

➤ Conoscere

... **il Sistema informativo**



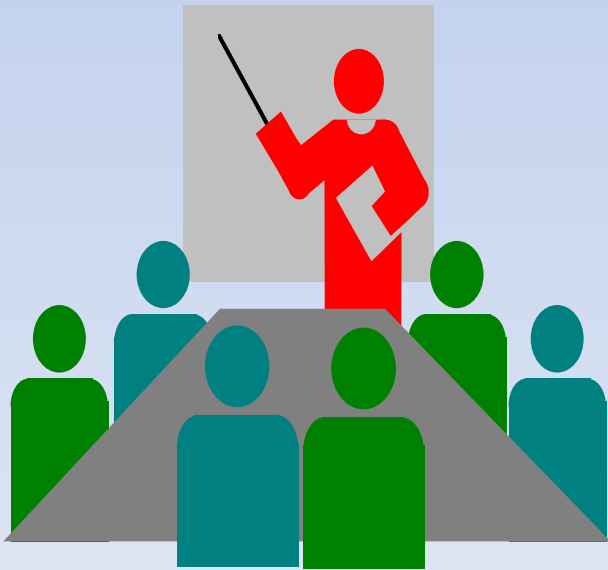
➤ Agire conseguentemente migliorando
le condizioni di lavoro e di tutela sul lavoro

... **pianificare/programmare/verificando l'efficacia.**



Un adeguato **Sistema informativo** è indispensabile

per definire priorità,
per mirare le azioni,
per valutarne i risultati
per “governare” i problemi...



....ma anche per
informare, comunicare,
socializzare, educare.

Un decennio di **Protocolli d'Intesa**

Oggetto:

collaborazione, sinergie, Flussi informativi (“agiti” e condotti dal Gruppo di lavoro nazionale INAIL-Regioni), graduale costruzione del Sistema informativo nazionale

- **2002** - INAIL, ISPESL, Regioni e Province Autonome
- **2007** - INAIL, ISPESL, Regioni e Province Autonome, IPSEMA, Ministeri del Lavoro e della Salute
- **2012** - ? in corso di definizione

FLUSSI INFORMATIVI PER LA PREVENZIONE

Dal 2002 ad ogni Regione e ad ogni ASL, ad ogni Direzione regionale e Sede INAIL e all'ISPESL sono stati forniti annualmente (negli ultimi anni anche con aggiornamenti intrannuali):

Dati

- utili per la conoscenza del proprio territorio (aziende, infortuni, patologie da lavoro, messi in rapporto tra loro)
- fondamentali per definire priorità di rischio e d'intervento, per pianificare e programmare attività ed iniziative, per la gestione degli interventi e per la verifica dei risultati ottenuti.



Flussi : contenuto ed iniziative

1) archivio aziende

2) archivi eventi (infortuni 2000-2010 e m.p. 1994-2010)

3) chiavi di lettura (e glossario)

4) indicatori statistici di sintesi per gli infortuni

5) software di gestione dei dati

6) aggiornamento operatori

La base dati di eventi attualmente approntata e distribuita - dal 2000 al 2010 (*tra pochi giorni 2011*) per gli infortuni e dal 1994 al 2010 (*tra pochi giorni 2011*) per le malattie professionali - percorre un periodo di tempo tale da consentire elaborazioni di grande utilità anche dal punto di vista della significatività epidemiologica.



Flussi Informativi

[Download Epiwork](#)

[Visualizzazione Schede](#)

[Dati Sintetici](#)

[Elaborazioni](#)

[Indicatori](#)

[Ricerche](#)

[Programmazione attivita'](#)

[Infortuni Mortali](#)

[Settore Marittimo](#)

[Agricoltura](#)

[Documenti e studi](#)

[Esperienze](#)

[Istruzioni](#)

[Segnalazioni](#)

Schede di sintesi per azienda

Schede aziende
Schede infortuni
Schede m. p.

Tavole, mappe e grafici
Indicatori 2000-2010



Dati nazionale e per regioni
Aziende e addetti 2000-2010
Infortuni 2000-2010
M.p. 1994-2010
Obiettivi LEA

Settori/comparti prioritari
Sottogruppi di popolazione
Lista di aziende con infortuni gravi
Lista di aziende con eventi sentinella
Lista di aziende random

Repertorio
comprendente finora
una cinquantina di
contributi

11 anni di Flussi informativi

- Ampliamento progressivo della platea dei destinatari coinvolti ed “abilitati”
- Aggiornamento dei contenuti e degli strumenti, evoluzione sulla base delle esigenze
- Radicamento e formalizzazione (in particolare nel sistema di Regioni-Servizi di prevenzione delle ASL) del principio dell’indispensabilità delle conoscenze ai fini della pianificazione degli interventi (definizione dei Piani nazionali di prevenzione, a partire da quello per l’edilizia).

**FLUSSI
INFORMATIVI**



**2 tasselli verso il
Sistema Informativo Integrato**

*Sorveglianza nazionale
sugli*

INFORTUNI MORTALI



Il Sistema di sorveglianza sugli infortuni mortali “dentro” i Flussi informativi “per” un’integrazione delle informazioni

I flussi informativi correnti (INAIL-Regioni) forniscono indicazioni periodiche su tutti gli infortuni.

A questi si affiancano da qualche anno i dati del **Sistema di sorveglianza**, con approfondimenti soprattutto sui “perché” di una parte significativa degli eventi infortunistici mortali.

I *Flussi* sono stati e sono:

**oltre che un contributo
nel percorso della conoscenza**



**una *porta-finestra* sulle sinergie
e verso il sistema in tutto il paese**

**L'oggetto: il lavoro, gli infortuni, le malattie da lavoro,
messi il più possibile in rapporto tra loro.**

Fenomeni che si stanno **modificando,**

**con conseguenze che rimangono sempre su livelli
che non dovrebbero essere accettabili,**

e che vanno approfonditi sempre più

(cosa possibile solo con un **approccio sistematico, integrato e partecipato).**

Art. 8 D.lgs. 81-106

Sistema informativo nazionale per la prevenzione nei luoghi di lavoro

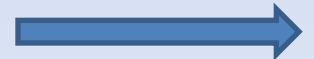
1. È istituito il Sistema informativo nazionale per la prevenzione (**SINP**) nei luoghi di lavoro al fine di fornire dati utili per **orientare, programmare, pianificare e valutare l'efficacia della attività di prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali**, relativamente ai lavoratori iscritti e non iscritti agli enti assicurativi pubblici, e per indirizzare le attività di vigilanza, attraverso l'utilizzo integrato delle informazioni disponibili negli attuali sistemi informativi, anche tramite l'integrazione di specifici archivi e la creazione di banche dati unificate.
2. Il Sistema informativo di cui al comma 1 è costituito da
3. **L'INAIL garantisce la gestione tecnica ed informatica del SINP**
4. **Con decreto dei Ministri del lavoro e della previdenza sociale e della Salute, da adottarsi entro 180 giorni** dalla data dell'entrata in vigore del presente decreto legislativo, vengono definite le regole tecniche per la realizzazione ed il funzionamento del SINP, nonché le regole per il trattamento dei dati.
5. **La partecipazione delle parti sociali**
6. **I contenuti dei flussi informativi** devono almeno riguardare:
 - a) il quadro produttivo ed occupazionale;
 - b) il quadro dei rischi anche in un'ottica di genere;
 - c) il quadro di salute e sicurezza dei lavoratori e delle lavoratrici;
 - d) il quadro degli interventi di prevenzione delle istituzioni preposte;
 - e) il quadro degli interventi di vigilanza delle istituzioni preposte;
 - e-bis) i dati degli infortuni sotto la soglia indennizzabile dall'INAIL.
7. La diffusione delle informazioni specifiche è finalizzata al raggiungimento di **obiettivi di conoscenza** utili per le attività dei soggetti destinatari e degli enti utilizzatori. I dati sono resi disponibili ai diversi destinatari e resi pubblici nel rispetto della normativa di cui al decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196.
8. Le attività di cui al presente articolo sono realizzate utilizzando le ordinarie risorse economiche e strumentali in dotazione.

L'attuazione del **decreto applicativo**

(approvato nel dicembre 2011 dalla Conferenza Stato-Regioni)

- Art. 1 Definizioni
- Art. 2 **Finalità e ambito di applicazione**
- Art. 3 **Contenuti** del SINP
- Art. 4 **Modalità di trasmissione** dei dati
- Art. 5 **Commissione tecnica** per lo sviluppo e coordinamento del SINP
- Art. 6 **Regole per il trattamento dei dati**
- Art. 7 Misure di sicurezza e responsabilità
- Art. 8 **Partecipazione delle parti sociali**
- Art. 9 Entrata in vigore

- Allegati





Allegati al D.M.

- Allegato A: schema dati (tracciati record, dettaglio, chiavi di collegamento)
- Allegato B: sistemi di classificazione
- Allegato C: formati di trasmissione dei dati
- Allegato D: servizi di cooperazione applicativa (regole tecniche di trasmissione)
- Allegato E: tipologie di informazioni fornite al SINP, Enti o gli Organismi che le forniscono, classificazione delle stesse (livelli di accessibilità)
- Allegato F: per ciascun fruitore dei dati, finalità della fruizione, categorie e livello di aggregazione dei dati fruiti.

Criticità di rilievo

- La sensibilità dei dati
- La normativa sulla privacy e la sua tutela

Due direttrici attuali



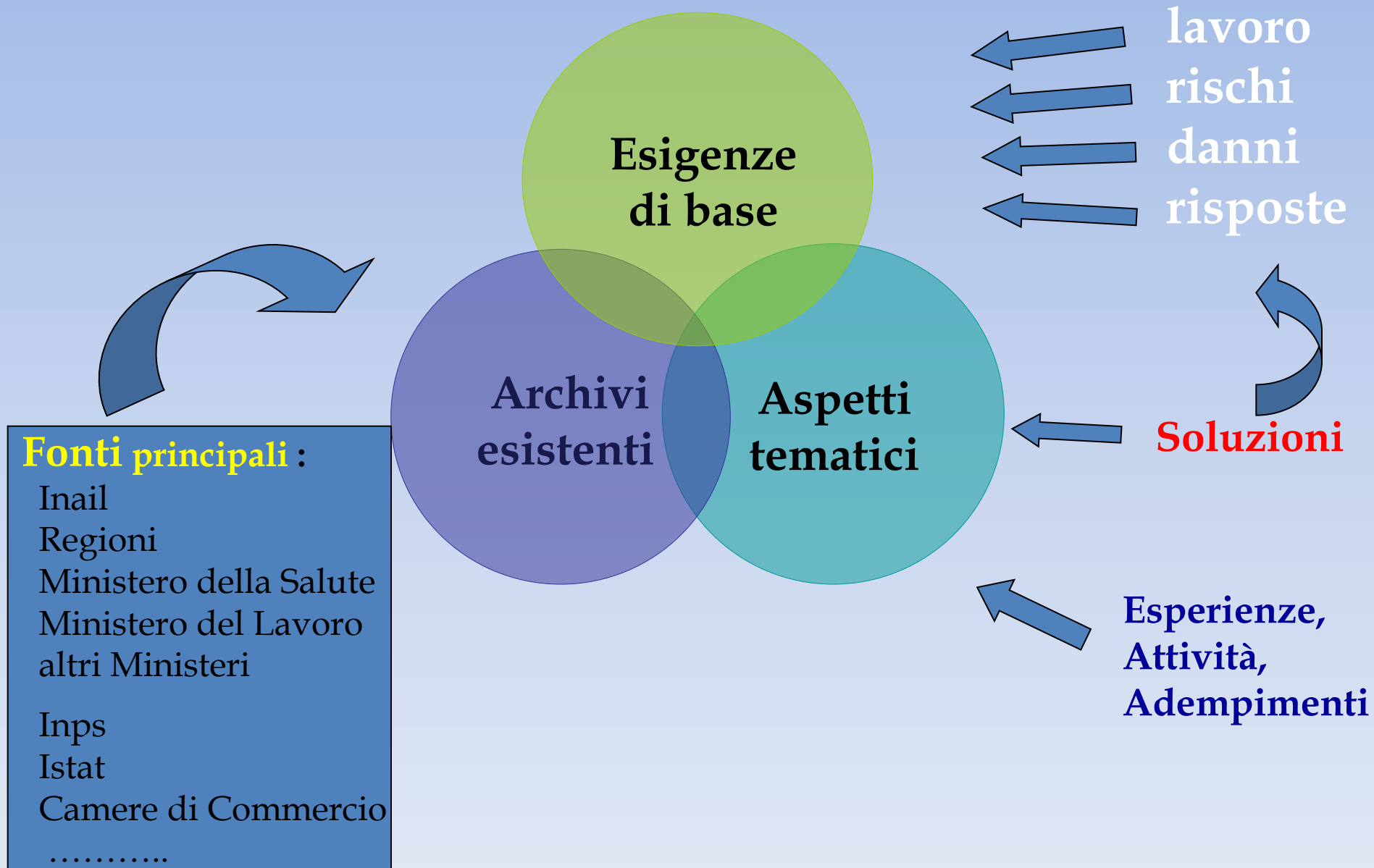
- **ulteriore potenziamento della logica e dell'esperienza dei Flussi informativi attivata dal 2002;**
- **percorso di graduale realizzazione del sistema informativo integrato, a partire dai collegamenti tra gli archivi esistenti e dalla messa a disposizione dei loro contenuti.**

Il potenziamento dei Flussi....

Ad esempio sono in corso:

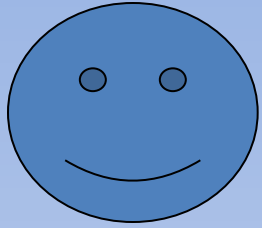
- l'integrazione dei dati sulle m.p.
 - con il sistema MalProf
 - con i dati provenienti dai Registri dei mesoteliomi e dei tumori del naso
- l'inserimento completo dei dati del Sistema di sorveglianza sugli infortuni mortali
- l'integrazione dei dati sull'agricoltura provenienti da altri archivi (INPS, ecc.)
- lo sviluppo di una "visione" nazionale

Il lavoro verso il sistema informativo integrato



Cosa “sarà” e cosa “porterà” il SINP

contribuenti, fruitori, destinatari



Una confortante considerazione

Allo stato attuale gli strumenti e le iniziative attivate negli ultimi anni, con la graduale costruzione sostanziale del SINP, ci permettono già - rispetto ad un recente passato - molte maggiori conoscenze sul lavoro, sui suoi rischi, sui danni alla salute che ne derivano.....



IMMAGINI DI CONOSCENZA

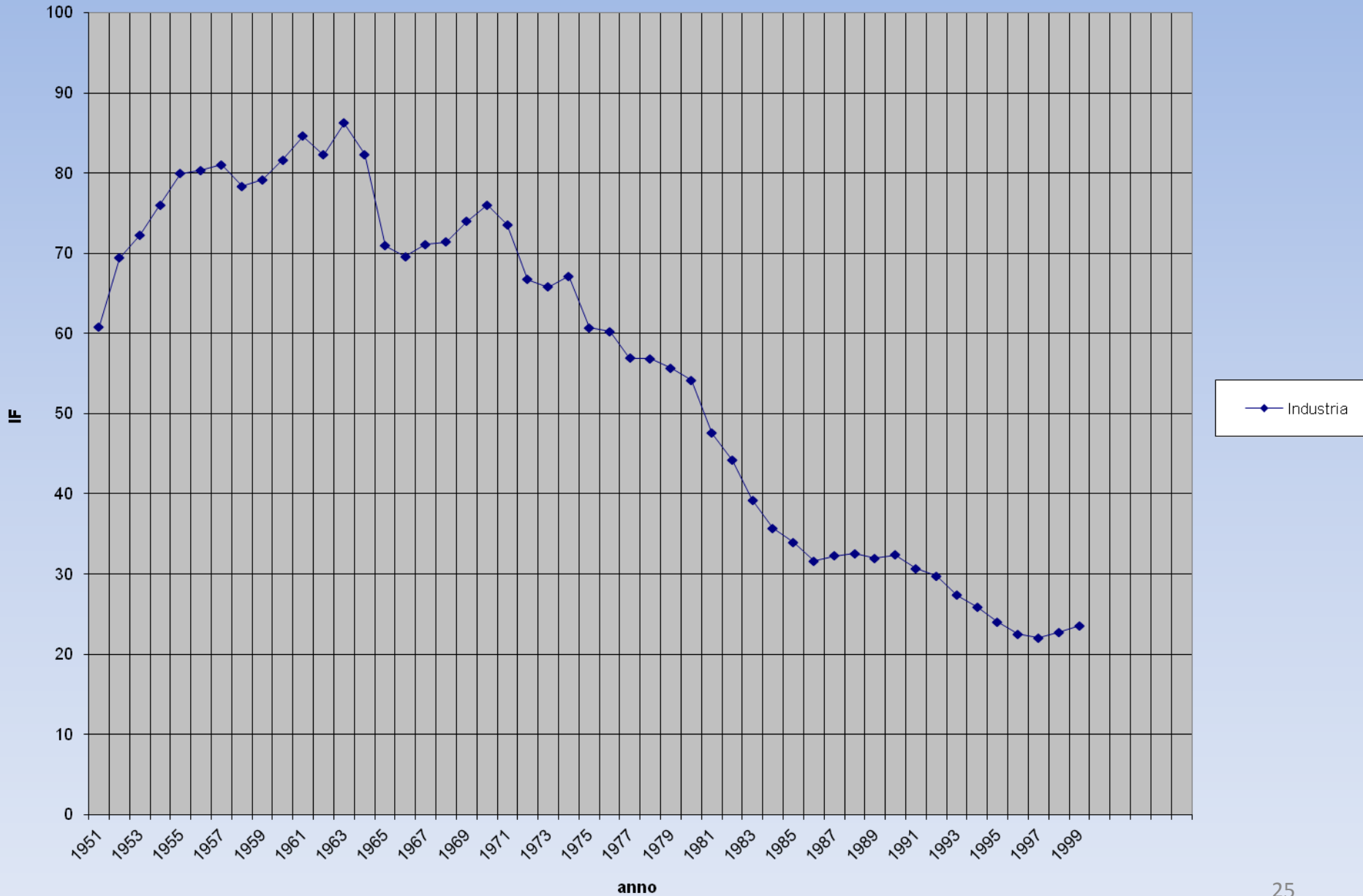


Dagli utilizzi
territoriali



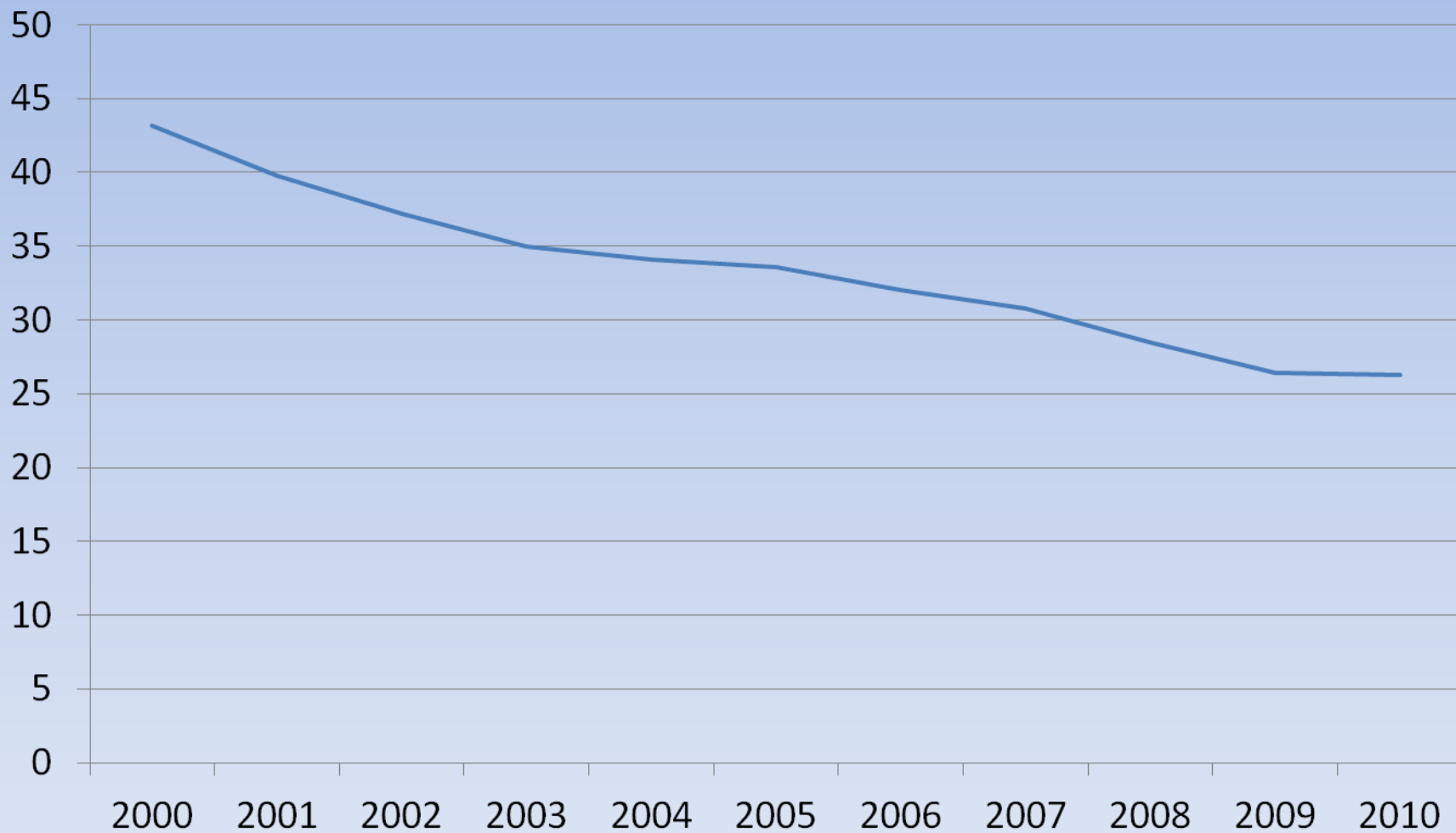
alla "visione
nazionale"

Indice di Frequenza infortunistica - Anni 1951-2004 (x milione di ore lavorate)



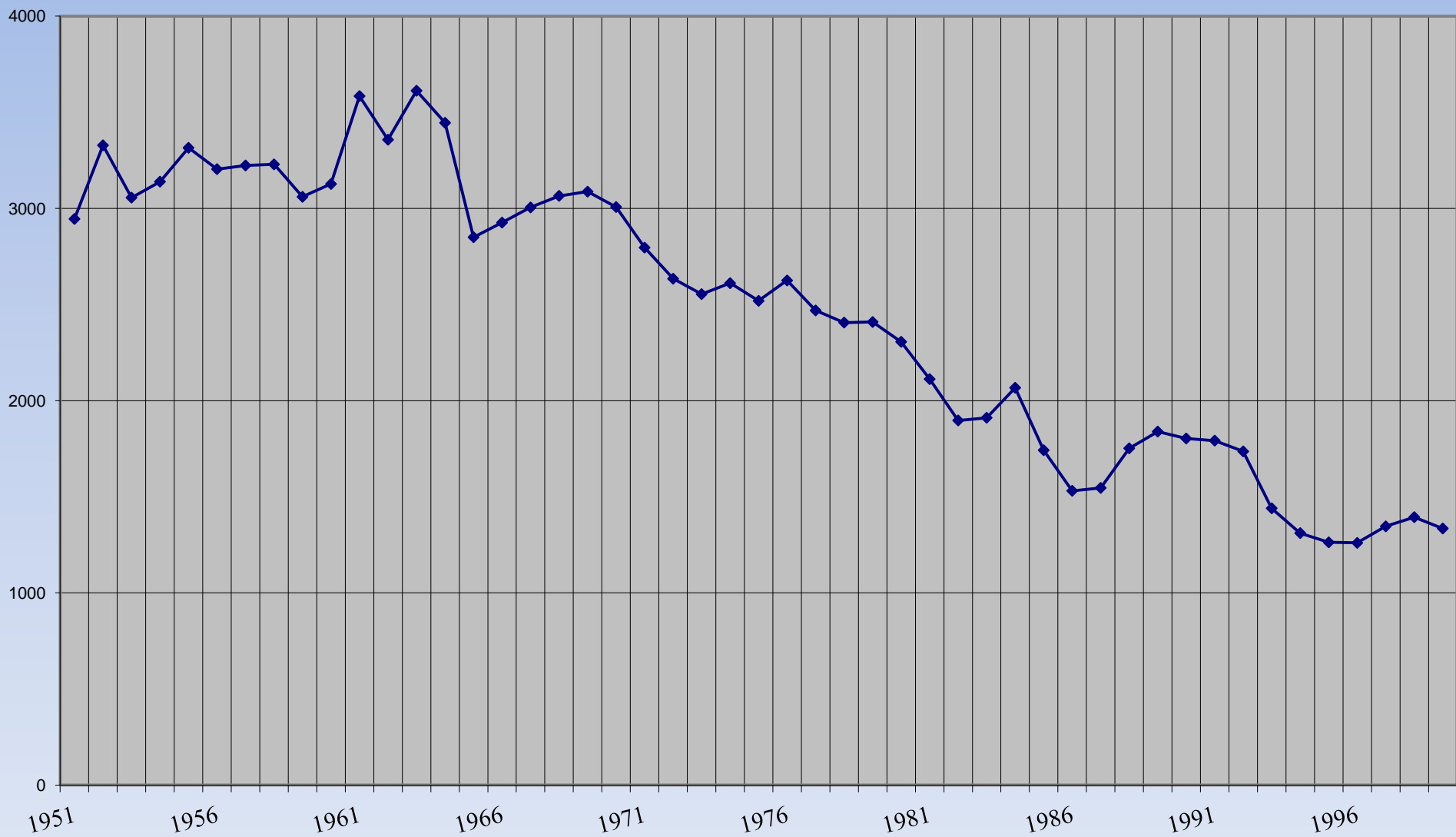
Indice di incidenza infortunistica anni 2000-2010

(x addetti Inail)



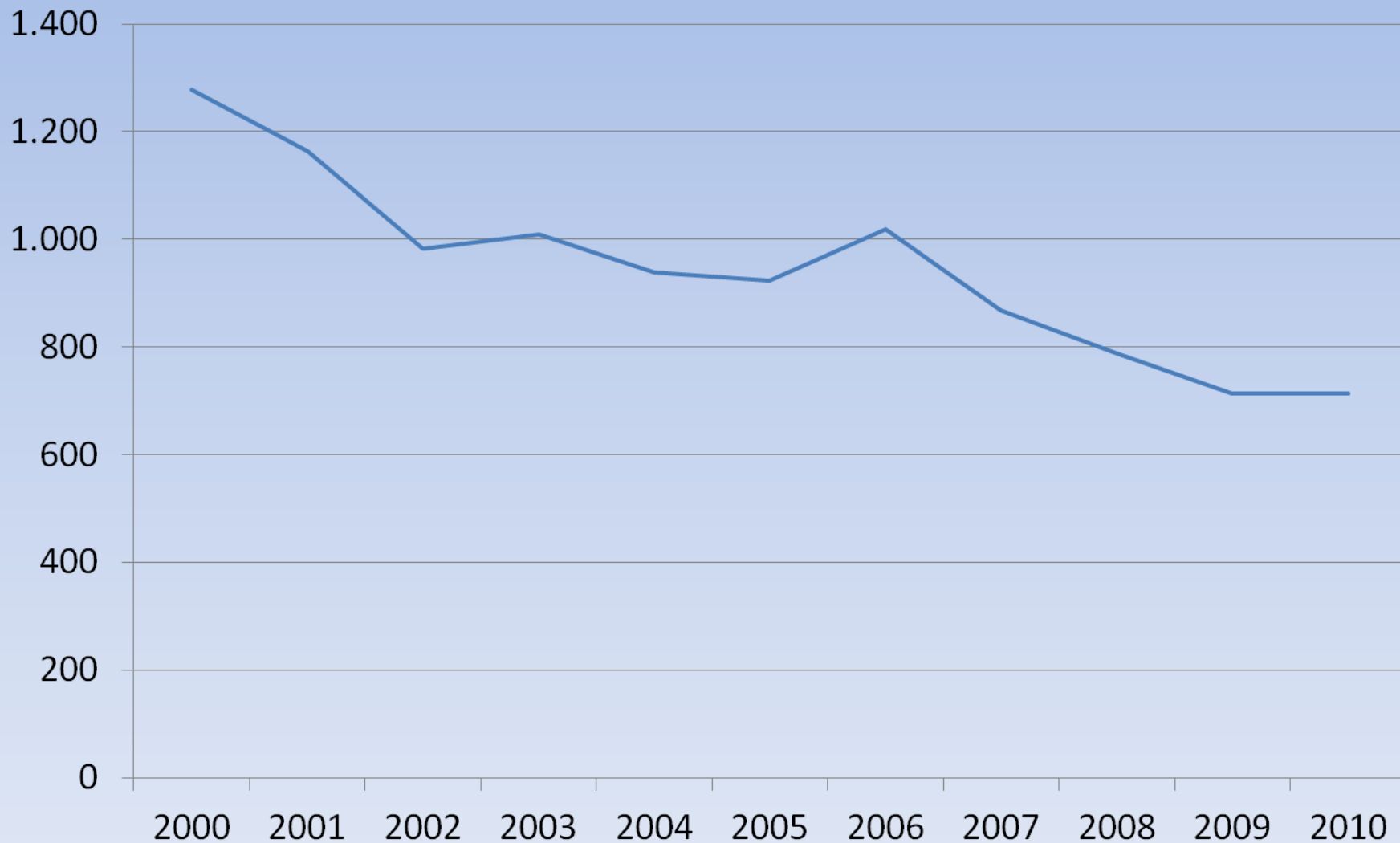
Infortunati mortali (tutte le attività)

Anni 1951-1999



Infortunati mortali riconosciuti (tutte le attività)

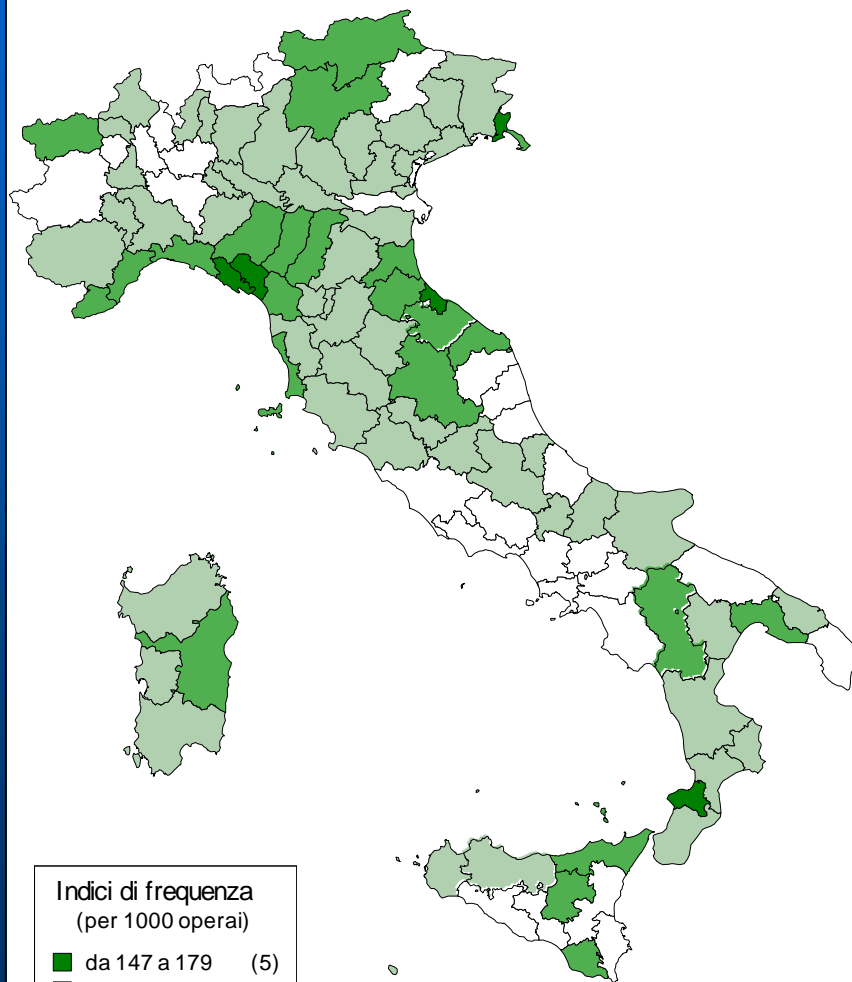
Anni 2000-2010



Indici di frequenza per Provincia

Media triennio 1995-1997

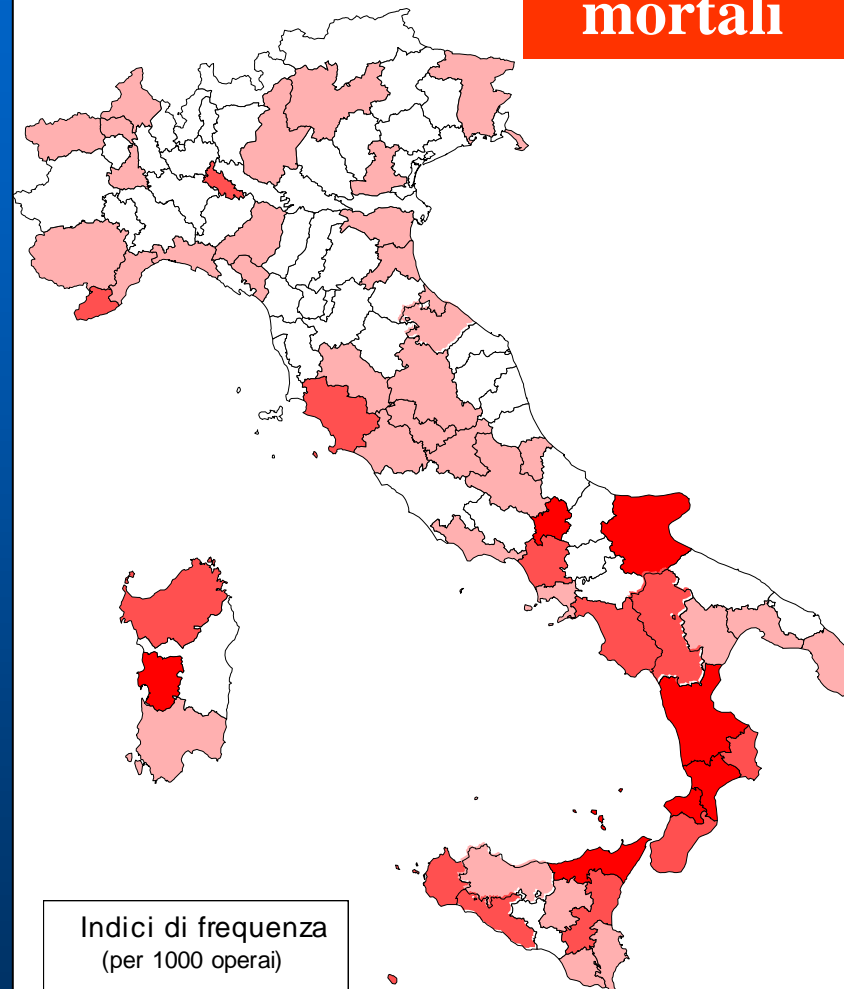
Infortuni totali



Indici di frequenza
(per 1000 operai)

■ da 147 a 179	(5)
■ da 114 a 147	(23)
■ da 81 a 114	(48)
□ da 48 a 81	(27)

Infortuni mortalità



Indici di frequenza
(per 1000 operai)

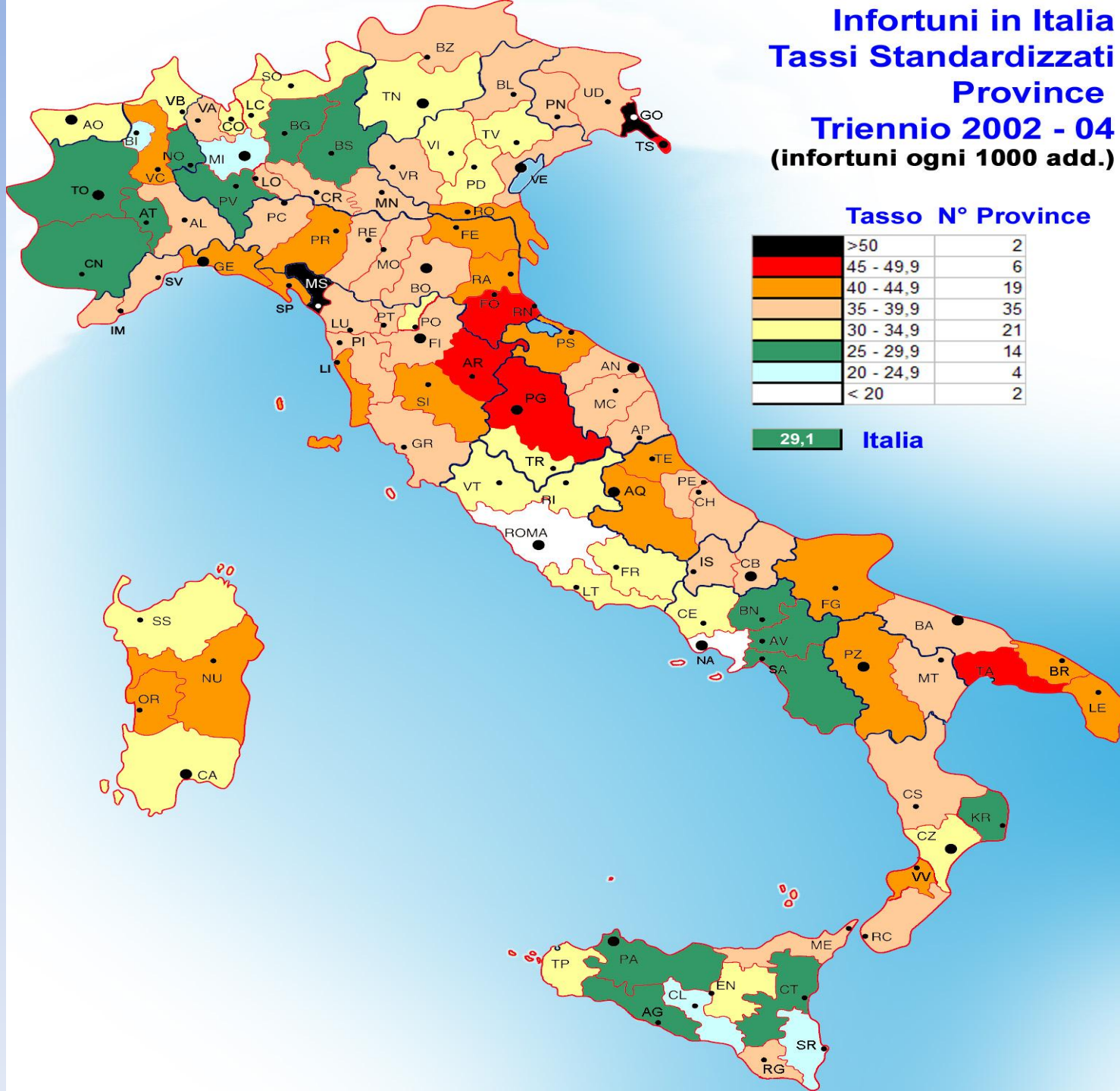
■ da 0,425 a 0,55	(7)
■ da 0,3 a 0,425	(12)
■ da 0,175 a 0,3	(34)
□ da 0,05 a 0,175	(50)

Infortuni in Italia Tassi Standardizzati Province Triennio 2002 - 04 (infortuni ogni 1000 add.)

Tasso N° Province

>50	2
45 - 49,9	6
40 - 44,9	19
35 - 39,9	35
30 - 34,9	21
25 - 29,9	14
20 - 24,9	4
< 20	2

29,1 Italia

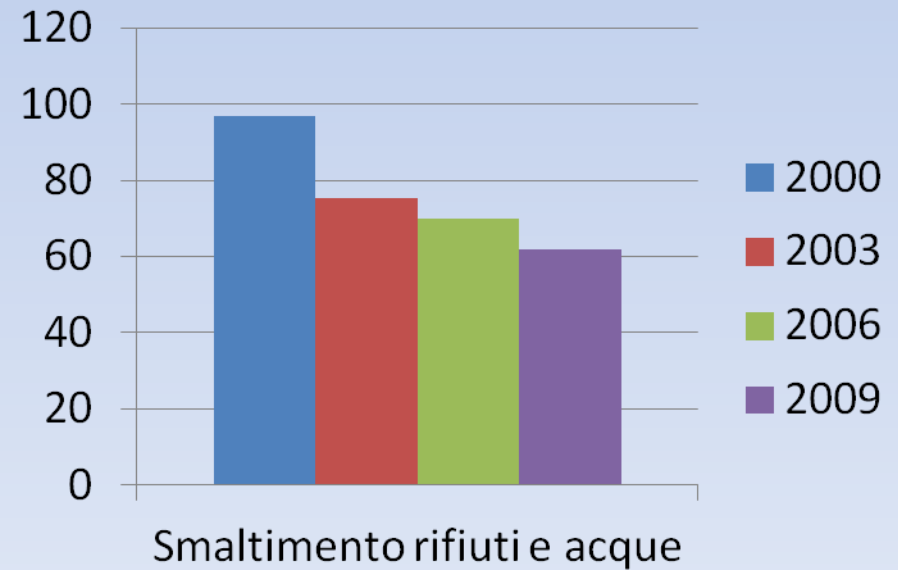
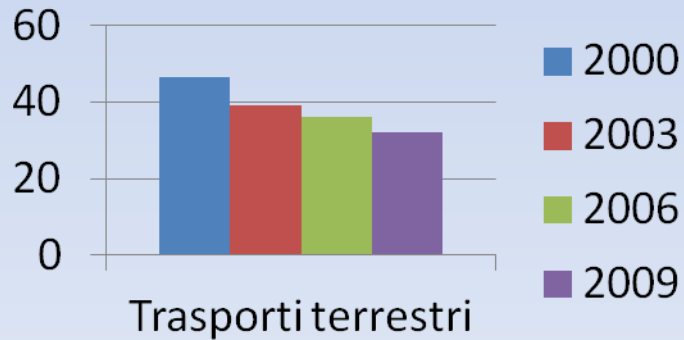
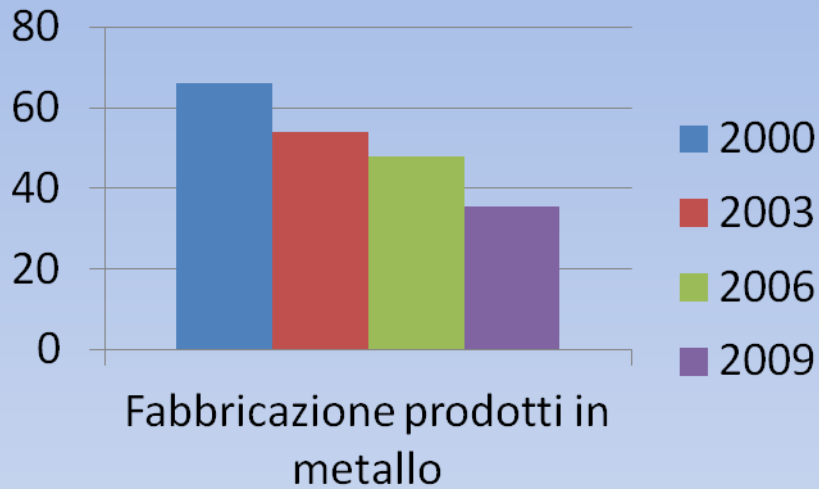


Esportazione e importazione di infortuni (2003)

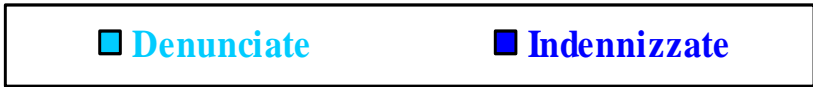
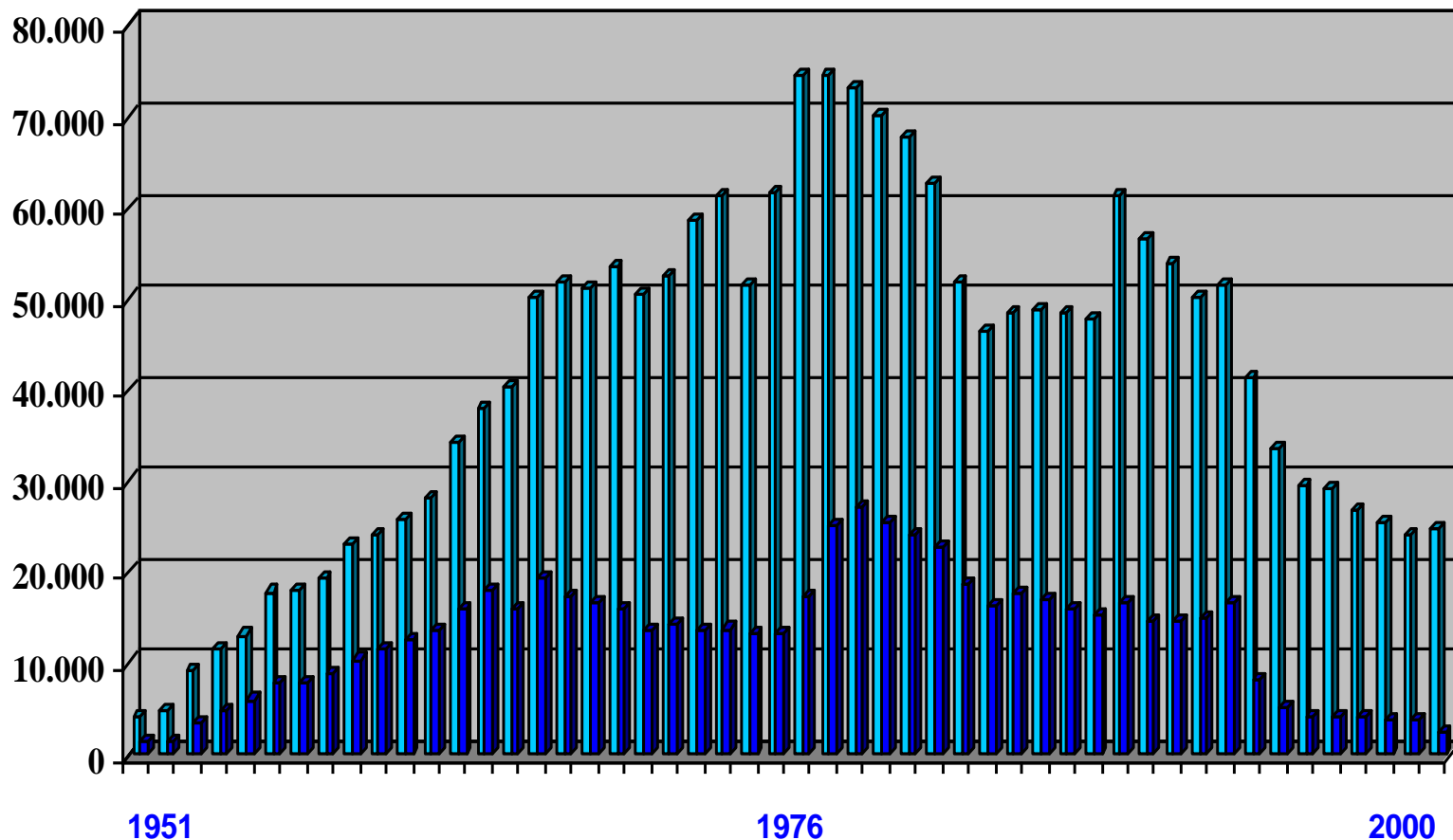


Regione o Provincia Autonoma	% export	% import	
Piemonte	7,8	13,7	<i>importa più di quel che esporta</i>
Valle D'Aosta	14,3	15,8	<i>importa più di quel che esporta</i>
Lombardia	11,7	8,7	esporta
Veneto	9,1	9,6	<i>importa più di quel che esporta</i>
Fiuli Venezia Giulia	7,3	13,9	<i>Importa più di quel che esporta</i>
Liguria	6,2	15,8	<i>Importa più di quel che esporta</i>
Emilia Romagna	7,5	11,8	<i>Importa più di quel che esporta</i>
Toscana	5,8	13,4	<i>Importa più di quel che esporta</i>
Umbria	8,3	11	<i>Importa più di quel che esporta</i>
Marche	6	11,3	<i>Importa più di quel che esporta</i>
Lazio	37,7	12,5	esporta tantissimo
Abruzzo	10,8	12,9	<i>Importa più di quel che esporta</i>
Molise	12,1	17,8	<i>Importa più di quel che esporta</i>
Campania	12,2	15,7	<i>Importa più di quel che esporta</i>
Puglia	6,7	12,3	<i>Importa più di quel che esporta</i>
Basilicata	10,3	18,2	<i>Importa più di quel che esporta</i>
Calabria	6,6	14,3	<i>Importa più di quel che esporta</i>
Sicilia	7,3	12,5	<i>Importa più di quel che esporta</i>
Sardegna	8	10	<i>Importa più di quel che esporta</i>
Bolzano	5,9	10,3	<i>Importa più di quel che esporta</i>
Trento	8,7	11,6	<i>Importa più di quel che esporta</i>
TOTALE infortuni avvenuti in Regione	11,2	11,8	

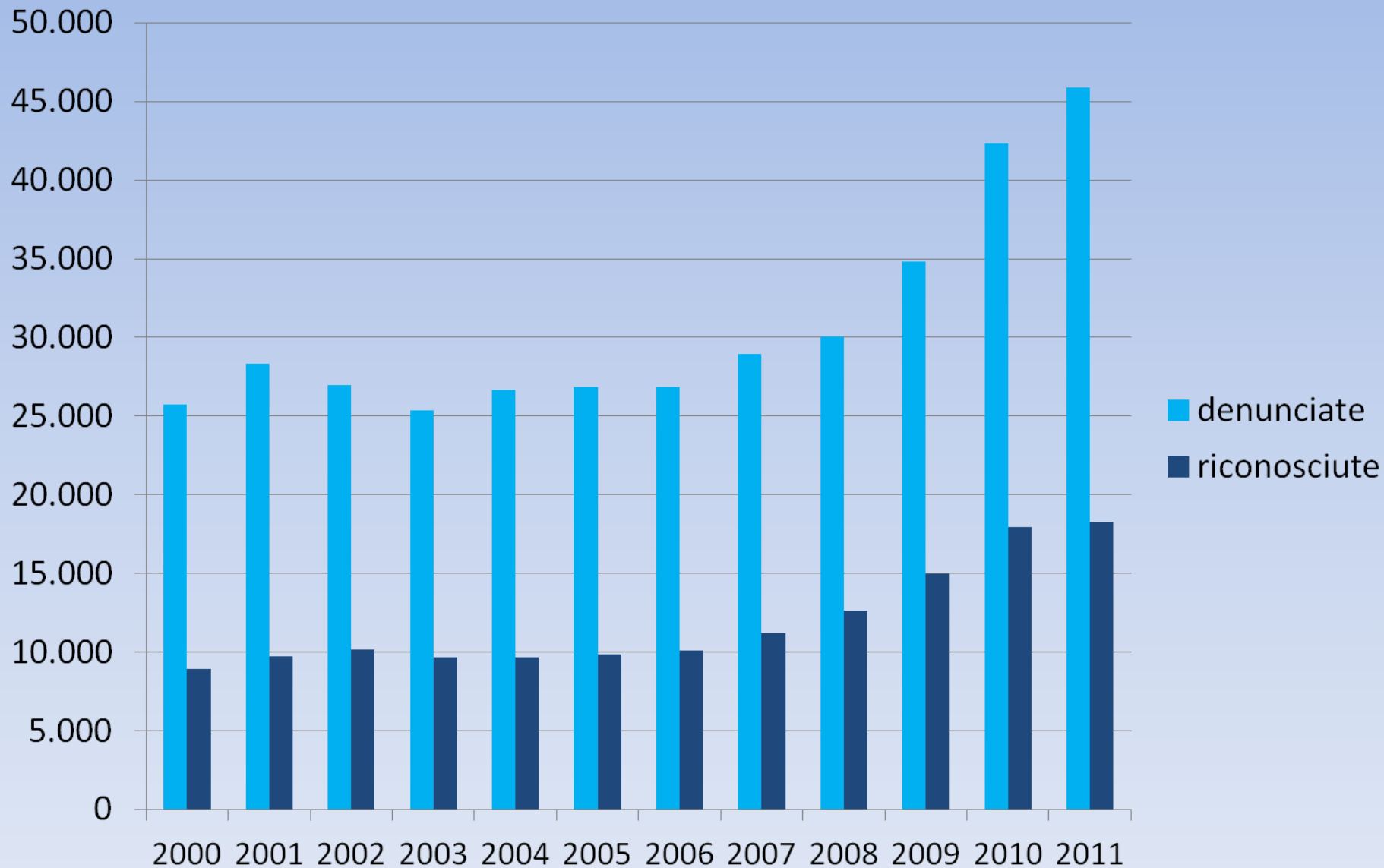
Evoluzione del Tasso grezzo degli infortuni indennizzati per alcuni comparti economici



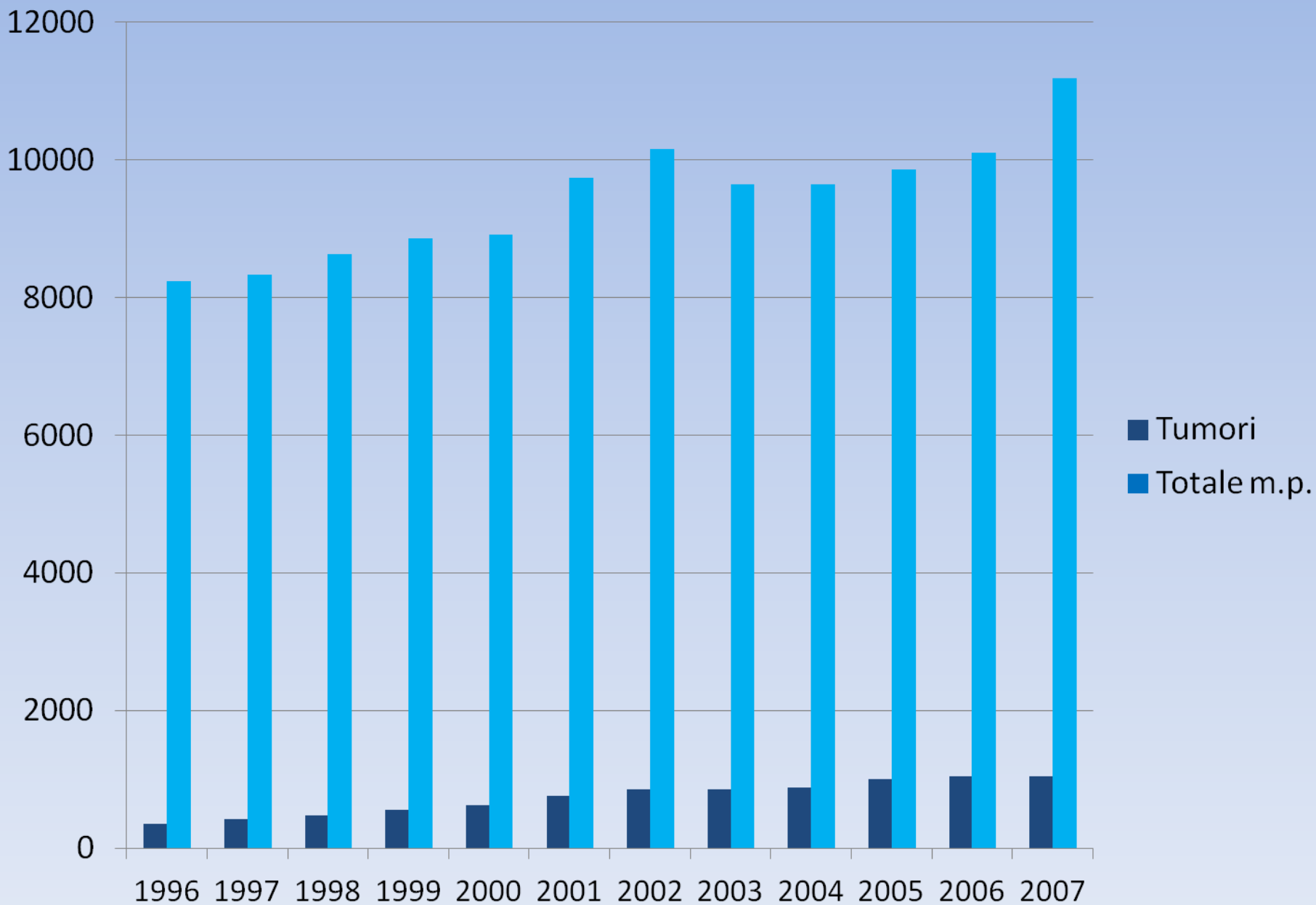
Malattie professionali denunciate all'INAIL e indennizzate nel periodo 1951-2000 - Industria e Servizi



Malattie professionali denunciate all'INAIL e riconosciute nel periodo 2000-2011



Tumori e totale m.p. riconosciute 1996-2007



Tumori professionali (ultimi anni 2000)

denunce (circa 2000)

riconoscimenti (circa 1000)

e gli attesi???????????

**Rispetto alle attuali circa 2.000 denunce annuali,
quante se ne dovrebbero ragionevolmente prevedere...**

...se tra il 4 e l'8% delle neoplasie sono stimate di origine professionale ?

Appaiono chiare alcune priorità generali (dall'intervento a nome del Gruppo "Flussi" alla Conferenza di Torino - giugno 2007)

di azione preventiva :

- in edilizia,
- in agricoltura,
- nei trasporti,
- in alcuni settori metalmeccanici,
- in generale nelle microimprese

di approfondimento :

- **su fasce deboli:**
 - stranieri
 - anziani, giovani
 - in alcuni settori le donne
 - lavoratori precari
- **sulle patologie da lavoro**

e la lotta al lavoro irregolare



... Ma oltre alla considerazione confortante
c'è anche una consapevolezza

Ci sono aspetti e fenomeni sui quali le conoscenze sono insufficienti, in particolare da quando, negli ultimi anni, sono iniziate nel mondo del lavoro rilevanti modificazioni e trasformazioni.

E poi, l'Italia è lunga e anche nella prevenzione vi sono nei molti territori diversi percorsi, diverse attenzioni e differenti risorse dedicate.

Bisogna lavorare di più su queste diversità perché il “diritto alla prevenzione” sul/nel lavoro dovrebbe essere eguale per tutti almeno negli aspetti fondamentali (*minimi etici comuni*).

Una domanda:

come misuriamo gli effetti del lavoro?

- **Gli infortuni** (frequenza e gravità)
- **Le patologie** (ma quanto sommerso...)

e poi???

- È misurabile il disagio? O anche il cambiamento complessivo dello stato di salute psico-fisica?
- Qualche tentativo internazionale e anche italiano: l'indicatore (Daly) "*anni di vita persi*"

Conoscere: le due facce della medaglia

**Informazione, formazione, professionalità:
il sapere e il saper fare dei lavoratori**

Organizzazione delle imprese:

il sapere e il saper fare dei datori di lavoro

Conoscere: alle radici degli infortuni...

Stati e processi

Salute e sicurezza dei lavoratori: connessioni imprescindibili, sempre di più, tra lavoro e vita

Alcuni esempi:

- **infortuni e strada,**
- **malattie professionali sempre meno specifiche** e sempre più di origine multifattoriale
- **dal lavoro stabile al precariato**
- lo **stato di salute** dopo il lavoro, **alla fine del lavoro** (anziani, vecchi) ma anche: il lavoro dei vecchi ...
- ... e naturalmente, **la questione “ambiente e salute dei lavoratori e dei cittadini”** (i tanti casi, fino a Taranto)

Gli infortuni e la strada

Un infortunio su 4 in Italia è legato alla strada (sia in occasione di lavoro sia “in itinere” ossia andando o tornando dal lavoro)

Più della metà degli infortuni mortali sono legati alla strada (sia in occasione di lavoro sia “in itinere”)

Le malattie professionali

Le patologie osteo-artro-muscolo-tendinee oggi rappresentano più del 50% della totalità di m.p. riconosciute

La questione dei tumori (non solo amianto....)

Lavoro, contratti, regole, diritti

Dal lavoro stabile al lavoro precario al non lavoro

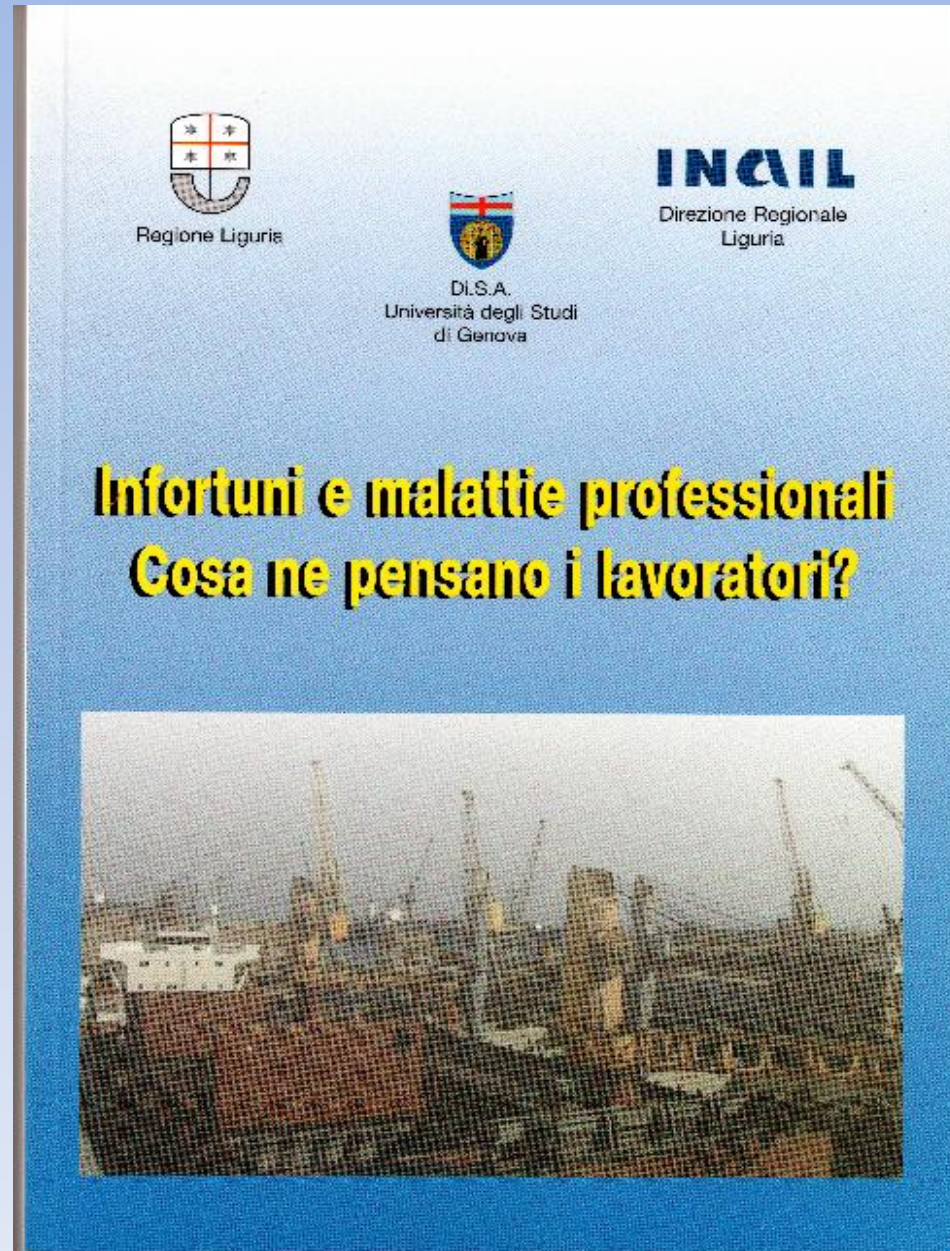
Studiarne i riflessi sulla salute

La salute dopo il lavoro, alla fine del lavoro
(anziani, vecchi)

l'attesa di vita per i lavoratori

.... ma anche: il lavoro dei vecchi ...

Ricognizioni: **le percezioni dei lavoratori...**



**rassegnazione,
solitudine**